

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Prof. Giovanni Pitruzzella, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 3792 Baldelli, recante disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici	351
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

Introduzione dell'articolo 28- <i>sexies</i> del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e modifica all'articolo 9 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, in materia di compensazione e di certificazione dei crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Testo base C. 3411 (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	352
Deleghe al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali, nonché disposizioni per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute. Nuovo testo C. 3868 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>)	353
Sui lavori della Commissione	356
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2016-2017. Emendamenti C. 4620 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i>)	357
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione</i>)	358
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	359
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017. Doc. LVII, n. 5- <i>bis</i> , Allegato 1 e Annesso (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	357
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	360

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 3 ottobre 2017.

Audizione del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Prof. Giovanni Pitruzzella, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 3792 Baldelli, recante disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 14.30.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 3 ottobre 2017. — Presidenza del presidente **Guglielmo EPIFANI**.

La seduta comincia alle 14.30.

Introduzione dell'articolo 28-sexies del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e modifica all'articolo 9 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, in materia di compensazione e di certificazione dei crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

Testo base C. 3411.

(Parere alla VI Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Cristina BARGERO (PD), *relatrice*, illustra la proposta di legge C. 3411 Cancelleri, adottata come testo base e non modificata al termine dell'esame degli emendamenti in sede referente, la quale intende estendere l'ambito operativo delle norme che consentono di compensare i crediti vantati con le pubbliche amministrazioni con i debiti nei confronti delle stesse. In particolare, la proposta consente di compensare i predetti crediti con i debiti relativi a imposte erariali, contributi previdenziali e assicurativi, ivi comprese le ulteriori somme individuate da apposito decreto ministeriale.

Ricorda che la compensazione dei debiti con l'erario è disciplinata dagli articoli da 28-bis a 28-quinquies del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in materia di riscossione, e successive modificazioni.

La proposta di legge è costituita da due articoli.

L'articolo 1 introduce al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973 un nuovo articolo 28-sexies. Le norme introdotte lasciano impregiudicate le vigenti disposizioni in tema di compensazione, ovvero le ipotesi disciplinate dai citati articoli 28-ter, 28-quater e 28-quinquies. Al di fuori di tali ipotesi, la disciplina in esame consente di compensare, su esclusiva richiesta del creditore, i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti delle amministrazioni pubbliche e delle società a prevalente partecipazione pubblica, per somministra-

zioni e forniture di beni e servizi, con i debiti relativi a imposte erariali, contributi previdenziali e assicurativi.

Il comma 1 del nuovo articolo 28-sexies in particolare dispone che detti crediti sono compensabili con le somme dovute all'erario a titolo di imposte sui redditi, relative addizionali e alle ritenute alla fonte riscosse mediante versamento diretto; imposta sul valore aggiunto; imposte sostitutive delle imposte sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto; imposta regionale sulle attività produttive; contributi previdenziali dovuti da titolari di posizione assicurativa in una delle gestioni amministrata da enti previdenziali, comprese le quote associative; contributi previdenziali e assistenziali dovuti dai datori di lavoro e dai committenti di prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa; premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; altre entrate di natura tributaria, previdenziale e assicurativa individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri competenti per settore.

Il comma 2 dell'articolo 28-sexies prevede che per i crediti di ammontare inferiore al debito la compensazione è ammessa solo fino a capienza dell'intero credito. Per i crediti di ammontare superiore al debito, invece, si prevede la possibilità di compensare il credito in tutto o in parte, su indicazione del creditore.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 28-sexies, per la compensazione è comunque necessaria la preventiva certificazione del credito ai sensi della disciplina generale in materia di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, o ai sensi dell'articolo 9, comma 3-ter, lettera b), secondo periodo, del medesimo decreto-legge. È inoltre necessario che la relativa certificazione rechi l'indicazione della data prevista per il pagamento.

Il comma 4 dell'articolo 28-sexies si occupa delle modalità della compensazione, disponendo che essa è realizzata nell'ambito delle ordinarie scadenze dichiarative e di versamento con l'utilizzo

del modello F24, previsto dall'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, ed esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate e dall'ente previdenziale, assistenziale e assicurativo. La compensazione è trasmessa immediatamente con flussi telematici alla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni, predisposta dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con modalità idonee a garantire l'utilizzo univoco del credito certificato.

Ai sensi del comma 5 dell'articolo 28-sexies, entro sessanta giorni dal termine indicato nella certificazione, l'amministrazione pubblica debitrice deve provvedere al versamento dell'importo certificato oggetto di compensazione. Nel caso di mancato versamento, si procede al recupero del credito secondo le modalità stabilite dal primo comma del citato articolo 28-quinquies e dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 14 gennaio 2014. L'articolo 1, comma 2 della proposta in esame affida la determinazione dei termini e le modalità di attuazione delle nuove norme a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame.

L'articolo 2 della proposta reca la decorrenza degli effetti delle disposizioni del provvedimento in esame, che si applicano ai redditi maturati e certificati alla data di entrata in vigore della legge. Segnala che nella relazione illustrativa si fa riferimento ai crediti maturati e certificati alla data di entrata in vigore della legge.

Segnala altresì che la proposta di legge non reca una copertura finanziaria, ma la relazione illustrativa chiarisce che le disposizioni in esame non comportano oneri finanziari per lo Stato, dal momento che si tratta di una semplice compensazione che garantisce in ogni caso l'accertamento e il versamento delle entrate oggetto di compensazione.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Deleghe al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali, nonché disposizioni per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute.

Nuovo testo C. 3868 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla XII Commissione).

(Esame e conclusione – Nulla osta).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Chiara SCUVERA (PD), *relatrice*, il nuovo testo della proposta di legge C. 3868 quale risultante dalle proposte emendative approvate dalla Commissione Affari sociali che ha significativamente modificato il testo approvato dal Senato.

L'articolo 1 delega il Governo alla revisione della disciplina in materia di sperimentazione clinica dei medicinali per uso umano. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, uno o più decreti legislativi per il riassetto e la riforma delle disposizioni vigenti in materia di sperimentazione clinica dei medicinali per uso umano, introducendo uno specifico riferimento alla medicina di genere e all'età pediatrica.

L'articolo 1-bis, dispone l'istituzione presso l'AIFA del Centro di coordinamento nazionale dei comitati etici territoriali per le sperimentazioni cliniche sui medicinali per uso umano e sui dispositivi medici (con funzioni di coordinamento, di indirizzo e di monitoraggio delle attività di valutazione degli aspetti etici relativi alle sperimentazioni cliniche sui medicinali per uso umano).

L'articolo 1-ter prevede la realizzazione di un piano, da parte del Ministro della Salute volto alla diffusione della medicina attenta alle differenze per sesso e genere (medicina di genere) mediante divulgazione, formazione e indicazione di prati-

che sanitarie inerenti alla ricerca, alla prevenzione, alla diagnosi e alla cura basate sulle differenze derivanti dal sesso e dal genere, al fine di garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale in modo omogeneo sul territorio nazionale.

L'articolo 2, che recava disposizioni sull'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, è stato soppresso dalla Commissione.

L'articolo 3 dispone in materia di riforma di ordini e collegi delle professioni sanitarie, attraverso un intervento di riordino della normativa vigente, risalente alla legge istitutiva degli ordini di cui al decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233. L'obiettivo è di introdurre una riforma organica degli ordini e dei collegi delle professioni sanitarie, intervenendo direttamente a modificare la normativa vigente che risale alla legge istitutiva degli ordini del 1946, in chiave di ammodernamento della disciplina di tali professioni che richiedono maggiore garanzia del livello di professionalità.

L'articolo 3-bis prevede l'istituzione dell'area delle professioni sociosanitarie al fine di tutelare la salute intesa come stato di benessere fisico, psichico e sociale in applicazione dell'articolo 6 dell'intesa raggiunta, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016. L'individuazione dei nuovi profili professionali sociosanitari, il cui esercizio deve essere riconosciuto su tutto il territorio nazionale, avviene in considerazione dei fabbisogni connessi agli obiettivi di salute previsti nel suddetto Patto per la salute e nei Piani sanitari e sociosanitari regionali.

L'articolo 4 prevede l'istituzione della professione sanitaria di osteopata e del relativo albo nell'ambito dell'ordine dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione.

L'articolo 5, inserito al Senato nel corso dell'esame in Commissione, prevedeva l'i-

stituzione della professione sanitaria di chiropratico e di un relativo registro presso il Ministero della salute, è stato soppresso dalla XII Commissione della Camera.

L'articolo 6 reca la trasformazione del Consiglio Nazionale dei Chimici (CNC) in Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici. Agli ordini si applicano le disposizioni relative alle professioni sanitarie, pertanto la Federazione è posta sotto la vigilanza del Ministero della salute.

L'articolo 7 prevede l'inserimento delle professioni di biologo e di psicologo nell'ambito delle professioni sanitarie. Riguardo alle norme organizzative, all'ordine dei biologi si estende la disciplina relativa alle professioni sanitarie. Per l'ordine degli psicologi resta ferma un'autonoma disciplina organizzativa.

L'articolo 8 reca l'istituzione, presso l'ordine degli ingegneri, dell'elenco nazionale certificato degli ingegneri biomedici e clinici, demandando ad un regolamento interministeriale la definizione dei requisiti per l'iscrizione, su base volontaria.

L'articolo 8-bis, introdotto nel corso dell'esame in XII Commissione, reca modificazioni alla legge 8 marzo 2017, n. 24, in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie.

L'articolo 9 reca la previsione della circostanza aggravante nel caso di esercizio abusivo delle professioni sanitarie, con la confisca obbligatoria dei beni utilizzati per commettere il reato. In particolare, quando si tratta di beni immobili, è previsto il loro trasferimento al patrimonio del comune ove sono siti, per essere destinati a finalità sociali e assistenziali.

L'articolo 10 reca l'estensione al farmacista delle pene previste per il reato di commercio di sostanze dopanti.

L'articolo 11 prevede l'introduzione della circostanza aggravante per taluni reati commessi contro persone ricoverate presso strutture sanitarie o presso strutture sociosanitarie residenziali o semiresidenziali.

L'articolo 12 reca disposizioni in materia di formazione medica specialistica e di formazione di medici extracomunitari.

L'articolo 13 prevede l'abolizione del divieto all'esercizio cumulativo delle professioni sanitarie, risalente al Testo unico delle leggi sanitarie del 1934, che consente ai soggetti legittimati ad esercitare professioni o arti sanitarie – ad eccezione dei professionisti abilitati alla prescrizione di medicinali – di svolgere la loro attività anche in farmacia (della quale siano titolari o meno). Si consente, inoltre, che la sostituzione temporanea nella direzione della farmacia privata di cui sia titolare una società sia operata con un qualsiasi farmacista iscritto all'albo e non necessariamente con un altro socio farmacista. Rilevato che il provvedimento in esame non reca disposizioni direttamente riconducibili alle competenze della X Commissione, propone di esprimere un parere di nulla osta all'ulteriore corso del progetto.

Adriana GALGANO (Misto-CIPI) concorda con la proposta formulata dalla relatrice.

Davide CRIPPA (M5S) evidenzia come a suo giudizio le norme relative all'esercizio abusivo delle professioni sanitarie siano di interesse della Commissione sotto il profilo della tutela dei consumatori, chiede pertanto alla relatrice se sia opportuno limitarsi ad esprimere un parere di nulla osta.

Chiara SCUVERA (PD), *relatrice*, pur riconoscendo nell'ambito del provvedimento la presenza di materie che in senso lato possono rientrare nei profili di interesse della X Commissione, giudica tali aspetti recessivi rispetto a quelli sanitari e chiarisce come la proposta di un parere di nulla osta si basa sul fatto che non vi sono particolari osservazioni o criticità da rilevare relativamente alle competenze della X Commissione.

Davide CRIPPA (M5S) osserva come anche l'articolo 13 che reca disposizioni in

materia di abolizione del divieto di esercizio cumulativo delle professioni sanitarie e di sostituzione temporanea nella direzione della farmacia privata contempli alcuni aspetti di interesse della X Commissione.

Ignazio ABRIGNANI (SC-ALA CLP-MAIE) evidenzia come il provvedimento in esame sia di indubbia rilevanza e certamente atteso dagli operatori del settore. Manifesta quindi il suo orientamento decisamente favorevole al testo in esame. Per quanto concerne la competenza della X Commissione, sottolinea che qualsiasi disposizione inerente le professioni ha un impatto sul tessuto economico e produttivo. Per questi motivi ritiene percorribile la possibilità di esprimere un parere favorevole e non un semplice nulla osta.

Gianluca BENAMATI (PD), sottolineato che in assenza di norme riconducibili alla sfera di competenza della X Commissione sarebbe stato preferibile non trattare il provvedimento in esame, concorda con la proposta di parere di nulla osta formulata dalla relatrice.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, chiarisce che il provvedimento è stato assegnato alla X Commissione in sede consultiva in quanto aspetti di sua competenza sono presenti in alcune delle quattordici proposte di legge abbinata alla proposta C. 3868 successivamente adottata dalla Commissione di merito quale testo base.

Vanessa CAMANI (PD) chiede alla presidenza di porre in votazione la proposta di parere di nulla osta avanzata dalla relatrice.

Davide CRIPPA (M5S) sottolinea come, a suo giudizio, il provvedimento in esame non avrebbe dovuto essere iscritto all'ordine del giorno dei lavori della Commissione se non contiene norme direttamente riconducibili ai suoi ambiti di competenza.

Chiara SCUVERA (PD), *relatrice*, ribadisce la sua proposta di esprimere parere di nulla osta.

Ludovico VICO (PD) ritiene che la Commissione possa decidere di non esprimere il parere su un provvedimento al suo esame.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, richiamato l'articolo 73, comma 3, del regolamento, sottolinea che le Commissioni in sede consultiva possono esprimere parere favorevole o contrario o favorevole con osservazioni o favorevole condizionata-mente a modificazioni specificamente formulate. Le Commissioni possono altresì esprimere il parere con la formula: « nulla osta all'ulteriore corso del progetto ». Ritiene pertanto che la Commissione possa procedere alla votazione della proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere di nulla osta della relatrice.

Sui lavori della Commissione.

Ludovico VICO (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di conoscere le ragioni del mancato coinvolgimento della X Commissione nell'audizione dei commissari straordinari del gruppo ILVA di Taranto sullo stato di attuazione del piano di risanamento ambientale dell'azienda.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, assicura al collega Vico che svolgerà gli opportuni approfondimenti con il Presidente dell'VIII Commissione, Ermete Realacci, sulla questione da lui posta. Ritiene in ogni caso che tale dibattito possa essere rinviato ad altra sede.

Ludovico VICO (PD) insiste perché la questione sia trattata in questa sede for-

male in modo che risulti agli atti parlamentari.

Davide CRIPPA (M5S) concorda con l'opportunità che la questione posta dal collega Vico sia discussa in una sede formale che preveda la verbalizzazione del dibattito ai fini della sua pubblicità. Ritiene che in questo caso le tematiche del piano industriale del piano ambientale siano strettamente connesse e che debbano essere pertanto trattate congiuntamente dalle Commissioni Ambiente e Attività produttive.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara che non è sua intenzione rinviare il dibattito in corso perché sia svolto in una sede informale. Ribadisce la necessità di verificare con il Presidente Realacci le ragioni per le quali la Commissione Ambiente ha ritenuto di procedere autonomamente all'audizione dei commissari straordinari dell'Ilva sul piano ambientale.

Gianluca BENAMATI (PD) sottolinea come il tema posto dal collega Vico sia condiviso dal gruppo del Partito Democratico. Ricorda che si tratta di una questione più volte emersa nel dibattito in Commissione e che ritiene giusto affrontare senza sollevare polemiche sterili. Invita quindi le Presidenze di entrambe le Commissioni a lavorare congiuntamente in un contesto di maggiore concertazione sulle questioni relative al piano industriale e al piano ambientale del gruppo Ilva di Taranto.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ricorda che nel 2016 e nel 2017 la X Commissione ha svolto audizioni sull'operazione di trasferimento dei complessi aziendali facenti capo ad Ilva Spa in Amministrazione Straordinaria e ad altre società del medesimo gruppo, assicura che riferirà le questioni poste al presidente Realacci al fine di chiarire l'orientamento più volte rappresentato dai gruppi presenti di trattare congiuntamente da parte delle Commissioni VIII e

X le questioni relative al piano industriale e al piano ambientale.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2016-2017. Emendamenti C. 4620 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame e conclusione – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti in oggetto.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che sono stati trasmessi dalla XIV Commissione gli emendamenti Matarrelli 3.1, Gianluca Pini 3.2 e 3.4, Matarrelli 4.1 e Gianluca Pini 4.2 (*vedi allegato 1*). Invita la relatrice Scuvera ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti presentati, ricordando che il parere che sarà deliberato dalla Commissione assume efficacia vincolante per la XIV Commissione.

Chiara SCUVERA (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere contrario su tutti gli emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, la Commissione approva la proposta di parere contrario della relatrice.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che il parere espresso dalla Commissione sarà trasmesso alla XIV Commissione.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017.

Doc. LVII, n. 5-bis, Allegato 1 e Annesso.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 28 settembre 2017.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 3*) rinviando al testo anticipato per email a tutti i commissari.

Nessuno chiedendo di parlare, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO 1

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2016-2017. Emendamenti C. 4620 Governo, approvato dal Senato.

PROPOSTE EMENDATIVE TRASMESSE DALLA XIV COMMISSIONE

ART. 3.

Al comma 3, dopo la lettera d), inserire la seguente:

d-bis) prevedere, conformemente agli articoli 11 e 10, comma 4, della direttiva (UE) 2015/2436, il diritto del titolare del marchio d'impresa di vietare ai terzi di introdurre prodotti, in ambito commerciale, nello Stato membro di registrazione del marchio, senza la loro immissione in libera pratica in tale Stato, quando tali prodotti, compreso il loro imballaggio, provengono da Paesi terzi e recano senza autorizzazione un marchio che è identico al marchio registrato in relazione a tali prodotti o che non può essere distinto nei suoi aspetti essenziali da detto marchio, nonché il diritto del medesimo titolare di vietare atti preparatori in relazione all'uso di imballaggi o altri mezzi;

3. 1. Matarrelli.

Al comma 3, lettera e), dopo le parole: la provenienza geografica, inserire le seguenti: e l'origine.

Conseguentemente, al medesimo comma 3, lettera e), dopo le parole: o dei servizi, inserire le seguenti: e la tracciabilità.

3. 2. Gianluca Pini, Bossi.

Al comma 3, lettera f), numero 1), dopo le parole: la provenienza geografica, inserire le seguenti: e l'origine.

Conseguentemente, al medesimo comma 3, lettera f), dopo le parole: o dei servizi, inserire le seguenti: e la tracciabilità.

3. 4. Gianluca Pini, Bossi.

ART. 4.

Al comma 3, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

e-bis) prevedere nel caso di controversie riguardanti brevetti europei con effetto unitario, che il titolare del brevetto fornisca, su richiesta del tribunale competente, la traduzione integrale del brevetto europeo nella lingua utilizzata nel procedimento giudiziario, senza oneri a suo carico.

***4. 1. Matarrelli.**

Al comma 3, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

e-bis) prevedere nel caso di controversie riguardanti brevetti europei con effetto unitario, che il titolare del brevetto fornisca, su richiesta del tribunale competente, la traduzione integrale del brevetto europeo nella lingua utilizzata nel procedimento giudiziario, senza oneri a suo carico.

***4. 2. Gianluca Pini, Bossi.**

ALLEGATO 2

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2016-2017. Emendamenti C. 4620 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La X Commissione,

esaminati gli emendamenti Matarrelli 3.1, Gianluca Pini 3.2 e 3.4, Matarrelli 4.1 e Gianluca Pini 4.2, riferiti al disegno di legge recante « Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2016-2017 » (C. 4620 Governo, approvato dal Senato),

delibera di esprimere

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Matarrelli 3.1, Gianluca Pini 3.2 e 3.4, Matarrelli 4.1 e Gianluca Pini 4.2.

ALLEGATO 3

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017.
Doc. LVII, n. 5-bis, Allegato 1 e Annesso.**

PARERE APPROVATO

La X Commissione,

esaminata, per quanto di competenza, la « Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016 » (Doc. LVII, n. 5-bis), accompagnata dalle « Relazioni sulle spese di investimento e relative leggi pluriennali » (Allegato 1), nonché dalla Relazione ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Annesso);

rammentato che, con la richiamata Relazione al Parlamento, il Governo delinea l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), già autorizzato con le risoluzioni di approvazione del Documento di economia e finanza 2017;

evidenziato che il Governo ritiene infatti – in accordo con le valutazioni della Commissione europea contenute nelle Raccomandazioni indirizzate all'Italia ed agli altri paesi membri – « che la sana gestione delle finanze pubbliche, soprattutto in questa particolare fase congiunturale, debba risultare complementare all'adozione di politiche di sostegno alla ripresa economica in corso e, nel medio termine, alle prospettive di crescita del nostro Paese. Un sistema economico saldo e competitivo è infatti presupposto essenziale per finanze pubbliche sane e per un sentiero di riduzione del debito che sia sostenibile »;

segnalato che dunque – sebbene con la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NaDEF) 2017 la previsione di crescita del PIL reale venga rivista al rialzo di 0,4 punti percentuali e

stimata all'1,5 per cento per l'anno in corso e sebbene il differenziale di crescita dell'Italia rispetto alla media europea si venga restringendo – ritmo di crescita e tasso di disoccupazione indicano – sempre ad avviso del Governo – che le riforme non hanno « ancora esplicitato completamente i loro effetti, anche con riferimento a quelle per promuovere un ambiente più favorevole agli investimenti produttivi e incentivare la capitalizzazione delle imprese, e ai recenti interventi sul settore bancario. Gli investimenti nel settore privato seguono una tendenza positiva, ma sono ancora al di sotto dei livelli pre-crisi, mentre quelli del settore pubblico necessitano di ulteriori risorse per il necessario rilancio »;

evidenziato altresì che – sulla scorta dell'analisi fin qui tratteggiata – il Governo conferma pertanto, come già comunicato alla Commissione europea nello scorso mese di maggio, « l'intenzione di ridurre l'aggiustamento strutturale di bilancio nel 2018 da 0,8 punti percentuali, che eccedevano comunque quanto richiesto dal braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, a 0,3 punti », mentre « il nuovo obiettivo di indebitamento passa all'1,6 per cento del PIL, che segna comunque un'accelerazione del processo di riduzione del deficit », fermo restando, nel biennio successivo, il percorso per il raggiungimento « del sostanziale conseguimento del pareggio di bilancio nel 2020, sia in termini nominali, sia strutturali »;

rammentato inoltre che il nuovo obiettivo di indebitamento netto per il 2018 (rivisto dall'1,2 all'1,6 per cento del

PIL) libera risorse finalizzate a sterilizzare compiutamente, per il prossimo anno, l'entrata in vigore degli aumenti IVA previsti a legislazione vigente, e che il Governo anticipa un impianto del disegno di legge di bilancio per il triennio 2018-2020 incentrato « su un miglioramento graduale e nello stesso tempo strutturale della finanza pubblica, fondato sulla revisione della spesa, su una maggiore efficienza operativa nelle Amministrazioni pubbliche e sul contrasto all'evasione e all'elusione fiscale », nonché su politiche e « misure in favore della crescita attraverso l'incentivazione degli investimenti privati e il potenziamento di quelli pubblici, con il duplice obiettivo di supportare la competitività del Paese e stimolare la domanda aggregata, oltre a interventi per promuovere la crescita occupazionale in particolare dei giovani e sostenere i redditi delle famiglie più povere »;

segnalato infine che tale impianto analitico e programmatico si accompagna, anche in NaDEF 2017, all'esplicito richiamo – così tra l'altro nella Premessa a firma del Ministro dell'economia e delle finanze – della necessità di una nuova *governance* dell'area euro « in grado di incentivare politiche di bilancio favorevoli alla crescita e riforme strutturali che le completino », anche attraverso l'efficace coordinamento delle politiche di bilancio eventualmente affidato ad un Ministro delle finanze europeo;

richiamata, infine, la nota dell'Ufficio parlamentare di bilancio del 15 settembre 2017 concernente la validazione delle previsioni macroeconomiche tendenziali per gli anni 2017-2018 recate da NaDEF 2017,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) anche alla luce del focus della NaDEF sulla performance delle esportazioni italiane leggibile come « risultato sia di fattori temporanei che di natura strutturale », segnali la Commissione V al Go-

verno il rilievo del sostegno ai processi di internazionalizzazione delle nostre imprese ed in particolare, in riferimento alla prossima legge di bilancio, della prosecuzione degli impegni concernenti il Piano straordinario per la promozione del *made in Italy* e del coordinamento di detto Piano con le ordinarie azioni di sostegno delle imprese italiane nei mercati internazionali;

b) posto che nella NaDEF si richiama il graduale miglioramento, negli ultimi trimestri, della disponibilità di credito per le imprese, sottolineando come « un sistema bancario liberato dalla cappa di incertezza degli anni più recenti significa un minor costo e un più agevole accesso al credito, che a loro volta daranno ulteriore impulso alla ripresa dell'economia », segnali la Commissione V al Governo l'importanza dello sviluppo contestuale tanto delle misure finalizzate alla riduzione del peso dei crediti deteriorati sui bilanci delle aziende di credito (ivi compreso il completamento del percorso parlamentare di riforma dell'insolvenza e delle procedure fallimentari) e delle riforme per la maggiore efficienza e trasparenza della *governance* del sistema bancario e per la maggior tutela di depositanti ed investitori, quanto di una compiuta operatività del nuovo modello di valutazione dei rischi del Fondo di garanzia per le PMI e di un'attenta valutazione, in occasione della prossima legge di bilancio, del fabbisogno finanziario di detto Fondo, anche in un'ottica di valorizzazione e sviluppo delle misure di collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e con la rete dei consorzi fidi;

c) posto che la « ripresa dell'accumulazione di capitale è essenziale per rafforzare la crescita dell'economia italiana, non solo perché gli investimenti sono una componente della domanda aggregata, ma anche perché nuovi beni capitali ed infrastrutture consentono di incrementare la produttività e la competitività dell'economia », e che se « nel corso del prossimo quinquennio – si legge ancora nella NaDEF – il tasso di investimento raggiungesse quantomeno la media europea, ciò

assicurerebbe con alta probabilità un tasso medio di crescita dell'economia superiore a quello registrato nell'ultimo anno e pari ad almeno il due per cento in termini reali», segnali la Commissione V al Governo la necessità del più coerente perseguimento degli obiettivi attesi di crescita degli investimenti fissi lordi pubblici del 5,1 e del 3,4 per cento rispettivamente negli anni 2018 e 2019 a fronte di una crescita dello 0,4 per cento nel 2017, e ciò in particolare attraverso la tempestiva attivazione degli stanziamenti appostati al Fondo Investimenti e l'avanzamento delle linee strategiche di cui alla delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 in materia di riparto tematico delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, nonché attraverso il completamento dei provvedimenti attuativi del Codice dei contratti pubblici;

d) posto che le esigenze di un piano organico di messa in sicurezza del territorio nazionale e del perseguimento di un'edilizia ambientalmente sostenibile ed energeticamente efficiente trovano convergenza nell'impianto del progetto « Casa Italia » e nei correlati stanziamenti del Fondo Investimenti, segnali la Commissione V al Governo l'esigenza, in questo contesto ed in riferimento alla prossima legge di bilancio, della conferma e della valorizzazione anche dei bonus fiscali per ristrutturazioni edilizie, efficienza energetica ed interventi antisismici già previsti a legislazione vigente;

e) posto che, come si annota nella NaDEF, « il sistema Industria 4.0 è entrato nella sua seconda fase di attuazione ed è stato esteso per includere interventi ad ampio respiro che definiscano un percorso innovativo e sinergico, capace di coinvolgere il sistema produttivo e dei servizi, la formazione specifica dei lavoratori, il sistema duale scuola-lavoro », così configurando un Piano Nazionale Impresa 4.0, segnali la Commissione V al Governo – anche alla luce delle conclusioni del recente G7 Innovazione e della necessità ivi ribadita di « supportare *policy* che aiutino le piccole e medie imprese a

trarre pieno vantaggio dalle tecnologie emergenti, a superare il *digital divide* e a ridurre il gap degli investimenti » ed in particolare riferimento alla prossima legge di bilancio – le esigenze della riproposizione, con adeguate dotazioni finanziarie e con affinata modulazione della capacità d'impatto, degli strumenti di incentivazione fiscale (iperammortamento e superammortamento) e dell'introduzione di un credito d'imposta per i correlati fabbisogni formativi dei lavoratori, nonché di una decisiva accelerazione della messa a punto e dell'implementazione (anche in termini di risorse) dei centri di competenza in partenariato con il sistema universitario e delle loro funzioni di trasferimento tecnologico di particolare rilievo per le PMI e per l'intera area territoriale del Mezzogiorno; al riguardo, segnali altresì la Commissione V l'esigenza di una sempre maggiore integrazione del Piano Nazionale Impresa 4.0 con la « Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) che coinvolge in vario modo gli strumenti della politica di coesione », nonché con i Piani di azione triennale dei *cluster* tecnologici e con i lavori della Cabina di regia per il coordinamento degli Istituti tecnici superiori (ITS) e delle lauree professionalizzanti;

f) posto che – come segnalato anche in Premessa dal Ministro dell'economia e delle finanze – l'accelerazione degli afflussi turistici ha concorso alla crescita del PIL negli ultimi trimestri, segnali la Commissione V al Governo l'opportunità e l'esigenza di una compiuta valorizzazione di detto settore; in particolare ed in riferimento alla prossima legge di bilancio, segnali la Commissione V opportunità ed esigenza del rafforzamento delle dotazioni finanziarie afferenti ai capitoli di bilancio concernenti la missione « Turismo » ed il programma « Sviluppo e competitività del turismo » del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in coerenza con l'impianto complessivo e con le linee guida del nuovo Piano strategico di sviluppo del turismo in Italia 2017-2022 e del Piano della Mobilità Turistica, « che ha riconosciuto i poli turistici come elementi

costitutivi della rete del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT) », Piano che « verrà finanziato con le risorse nazionali per la politica infrastrutturale e finanziamenti europei »;

g) segnali inoltre la Commissione V al Governo le esigenze di accelerazione:

dell'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e della Strategia energetica nazionale, nonché dell'analisi del « Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e favorevoli » allo scopo di « favorire una possibile transizione verso un sistema fiscale ecologico e un modello di economia sostenibile »;

dei tempi medi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni e di monitoraggio della tempestiva attuazione del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019 e del Piano Banda Ultra Larga con i connessi stanziamenti di cui alle delibere CIPE 6 agosto 2015 e 7 agosto 2017;

del Piano di valorizzazione del patrimonio pubblico e, sul versante delle partecipazioni societarie, dei suoi « obiettivi di miglioramento dell'efficienza economica finanziaria e di sviluppo delle società partecipate pubbliche, anche attraverso l'acquisizione di nuovi capitali italiani ed esteri; nonché di miglioramento della regolamentazione dei mercati e crescita della concorrenza nei settori interessati », anche in ragione di obiettivi di

proventi per privatizzazioni pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2017 e nell'ordine dello 0,3 per cento del PIL negli anni a venire;

h) in riferimento alle annotazioni del MiSE in sede di « Relazioni sulle spese di investimento e sulle relative leggi pluriennali », si sottolineano in particolare le seguenti considerazioni di detto Ministero circa:

l'importanza di assicurare continuità di finanziamento per gli investimenti in ricerca e sviluppo nei settori dell'aerospazio e dell'alta tecnologia;

l'esigenza di rifinanziare la strategia promozionale integrata per il triennio 2018-2020;

l'opportunità di ulteriori risorse, a valere sul PON Industria e competitività 2014-2020, per il Fondo rotativo per l'innovazione tecnologica;

il Fondo di garanzia per le PMI in riferimento al quale così si osserva: « Per gli anni 2018 e 2019, sulla base delle informazioni assunte dal gestore del Fondo, il fabbisogno finanziario per assicurare l'operatività del Fondo ammonta rispettivamente a 1,0 e 2,0 miliardi di euro. Pertanto, in assenza di un corrispondente rifinanziamento dello strumento l'operatività del Fondo è garantita solo per l'esercizio 2017 »;

l'auspicabile congruo rifinanziamento dei contratti di sviluppo nel settore industriale e turistico.